

ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

Gli Organismi Pastorali di comunione e partecipazione

nella Chiesa Agrigentina



Consiglio Pastorale Diocesano

STATUTO

A.D. MMXV

Costituzione

1. In ottemperanza al n. 27 del decreto conciliare *Christus Dominus* e al n. 16 del motu proprio *Ecclesiae Sanctae* e a norma dei canoni 511-514 del Codice di Diritto Canonico, è costituito nella diocesi di Agrigento il Consiglio Pastorale Diocesano (CPD).

Natura e finalità

2. Il CPD è il luogo di incontro e di comunione della comunità diocesana unita attorno al Vescovo; è organo di consultazione e di servizio pastorale per lo studio della situazione e l'elaborazione dei programmi pastorali.

Esso favorisce nella Chiesa particolare lo spirito di comunione in modo che essa abbia la consapevolezza di essere la famiglia dei figli di Dio e dei fratelli in Cristo. Questi, nell'unità dello Spirito, si confrontano con la Parola di Dio e vivono attorno all'altare nell'esercizio dell'unico sacerdozio di Cristo, espresso nel sacerdozio ministeriale del Vescovo e dei presbiteri e nel sacerdozio regale di tutti i battezzati, operando a servizio dei fratelli.

Il CPD, inoltre, è attento ai segni dei tempi, si sente coinvolto nelle situazioni di vita del popolo agrigentino e ne condivide le ansie e le attese.

Compiti specifici

3. Il Consiglio Pastorale Diocesano:
 - a. fa l'analisi ed elabora il progetto di Piano Pastorale della diocesi da presentare al Consiglio Presbiterale;
 - b. studia e propone soluzioni operative per campi specifici della pastorale;
 - c. effettua la verifica e la valutazione del Piano Pastorale in vista della sua rielaborazione;
 - d. quale espressione significativa della Chiesa particolare, promuove e condivide le iniziative più adatte per la rinascita spirituale, morale e sociale delle popolazioni agrigentine;
 - e. in questo tiene presenti tutte le forze operative della Diocesi per sollecitare il consiglio e il contributo di azione.

Composizione

4. Il CPD è composto da sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi, religiose e laici, distinti in membri elettivi, di diritto e di nomina vescovile, secondo quanto precisato nell'apposito regolamento.

Presidente

5. Il CPD è presieduto dal Vescovo, «visibile principio e fondamento di unità della Chiesa locale» (*Lumen Gentium*, 23).

Il Vescovo può farsi rappresentare dal Coordinatore, di cui all'art. 8.

Direttivo

6. Nel CPD è costituito il Direttivo. Di esso fanno parte:
 - a. il Coordinatore, nominato dal Vescovo;
 - b. il Vice coordinatore, che deve essere un laico;
 - c. il Segretario;
 - d. quattro Consiglieri.

Il Vice coordinatore, il Segretario e i quattro Consiglieri sono eletti dal Consiglio.

A ciascuno dei quattro Consiglieri del Direttivo è affidato uno dei seguenti settori:

- a. evangelizzazione;
- b. liturgia e spiritualità;
- c. carità e servizio;
- d. problemi sociali.

7. Compiti del Direttivo sono:

- a. preparare, in collaborazione con la Commissione diocesana di Animazione Pastorale, i lavori delle sedute plenarie del Consiglio;
- b. curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio;
- c. nei casi urgenti e straordinari sostituire il Consiglio, cui renderà conto nella successiva seduta plenaria.

Coordinatore

8. Coordinatore del CPD è il Vicario episcopale per la Pastorale.

I suoi compiti sono:

- a. moderare le sedute del Consiglio con l'aiuto del Vice coordinatore;
- b. d'intesa con il Vescovo e in collaborazione con il Direttivo, programmare i lavori del Consiglio e formulare l'ordine del giorno delle sedute;
- c. diramare gli inviti per le sedute;
- d. sentito il Consiglio, nominare le commissioni di cui all'Art. 14;
- e. favorire il coordinamento dei lavori delle commissioni.

Quando il coordinatore è assente o impedito questi compiti vengono svolti dal Vice coordinatore.

Segretario

9. Il Segretario o, in sua vece, il Vice segretario, svolge i normali compiti di segreteria al servizio del CPD. Inoltre provvede ai rapporti e alla comunicazione con il Consiglio Presbiterale Diocesano, con gli Uffici della Curia, con gli organismi pastorali parrocchiali, foraniali, diocesani, regionali e nazionali e con la stampa.

Commissione diocesana di Animazione Pastorale

10. La Commissione diocesana di Animazione Pastorale svolge le mansioni di organo tecnico del CPD per elaborare, secondo le sue indicazioni, il progetto di Piano Pastorale Diocesano e per preparare i testi e i sussidi per l'attività delle commissioni.

Sedute del Consiglio

11. Il CPD tiene ordinariamente tre sedute plenarie ogni anno: all'inizio, a metà e alla fine dell'anno pastorale.

Può essere convocato in seduta straordinaria dal Vescovo o su richiesta di un terzo dei membri.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide se approvate dalla metà più uno dei votanti.

Durata

12. Il CPD dura in carica tre anni. Si scioglie anche prima con la vacanza della sede vescovile.

Decadenza dei membri

13. I membri del CPD, dopo tre assenze consecutive non giustificate, vengono dichiarati decaduti e sostituiti con i rispettivi criteri di elezione o nomina. Sono dichiarati decaduti anche quei membri che, a giudizio della maggioranza dei Consiglieri, si siano posti in contrasto con la fede cristiana o con la dottrina del Magistero o con precise direttive pastorali della gerarchia.

Commissioni

14. Quando se ne presenta la necessità, il CPD si avvale di commissioni di studio composte anche da persone estranee a esso, secondo la loro competenza, e nominate a norma dell'art. 8.

Le commissioni, nel loro lavoro, tengono in particolare considerazione materiali, proposte e dati provenienti dalla Commissione diocesana di Animazione Pastorale, dai Consigli Pastoralisti foraniali e dagli Uffici di Curia.

Esse offrono, nel proprio campo specifico, dati, valutazioni e orientamenti per l'elaborazione del Piano Pastorale. Promuovono quanto possa aiutare le Parrocchie e i Vicariati Foranei nell'attuazione del Piano Pastorale Diocesano, soprattutto fornendo sussidi adatti. Sollecitano la collaborazione dei diversi Gruppi, Movimenti e Associazioni che lavorano nel campo specifico delle commissioni medesime.

Coordinamento dei lavori

15. Il CPD coordina i propri lavori con quelli del Consiglio Presbiterale Diocesano, tenendo presente che esso ha compiti di studio ed elaborazione di proposte, mentre quest'ultimo ha compiti di discernimento in ordine alle decisioni che il Vescovo è chiamato a prendere per il bene della Diocesi.

Il CPD cura con particolare attenzione che i propri lavori siano coordinati con quelli dei Consigli Pastoralisti Foraniali e si avvale della collaborazione che possono dargli, nell'adempimento dei propri compiti statutari, questi stessi Consigli, gli Uffici della Curia, i Consigli dei Religiosi e delle Religiose e la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali.